

Roma 28. Bre 1904.

Egregio Signore:

Non fo dirle la mia gratitudine per la sua bontà, avendo voluto mandarmi un così caro dono. Benai Ella ha fatto ricca con le opere sue la mia biblioteca ed io ne godo, perché mi pare che deva anche godermene l'anima, a me sempre presente, del mio caro Padre.

S'immagini poi, se i libri ora inviatici, mi sono cari! Proprio in casa Agosti, di cui Ella illustra l'erbario, è nato il mio

Nardo venti anni fa e
proprio in questo autunno
io fui a villeggiare per due
mesi in casa ligosti, a Gravaso.
Anzi l'eccellente D^o Francesco
mi parlava di ricerche fatte
da lei sul povero Lis botanico.
Ne ha lei avuto anche il ritratto?
Forse no, perchè l'avrebbe
posto avanti all'elenco
dell'erbario. Io quel ritrat-
to lo ricordo benchè brutto
e alquanto sbiadito.
Se avessi potuto sapere
de' suoi studi, Nardo mio
avrebbe tentato una
fotografia.

L'arringatio, Dougue assai dei
suoi preziosi apuscali.

Avrei avuto tanto piacere di
vederla a Roma, dove so che
Ella ha un bravo figliuolo
Spero, che venendo, Ella si
ricordi di noi. Abitiamo
in via Aureliana, N° 25 -
dietro il Ministero delle Finanze
dove è mio marito.

Questo figlio che ha nome
del nonno, ne ha pure
le passioni occupandosi
di ottica, elettricità e
scienze fisiche e meccaniche.
Speriamo bene.

Lo ricambio di cuore

agli auguri suoi, La
ring' nuovamente per
il bel dono e la gentile
memoria e godo segnarmi
con affetto

Der bbb^m
Angelae Vardo Picche